

Home > GUIDO CAVALCANTI > EDIZIONE > SONETTI > A me stesso di me pietate vène > Tradizione Manoscritta

Tradizione Manoscritta

- letto 477 volte

Ch

- letto 411 volte

Edizione diplomatica

	<p>• letto 363 volte https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=sites/default/files/styles/661/public/s.%20c.56v%20Chig%20L%20VIII%20305.png&itok=tpHQYQ96</p>
<h3>Edizione diplomatico-interpretativa</h3>	
<p>Guido de Cavalcanti.</p>	
<p>• letto 217 Me stesso dime pietate uene / per la dolente angoscia chimi ueggio. Guido de Cavalcanti. dimolta debolezza quandio seggio / lamia sento ricoprir dipene. et tutto mistruggo p(er)chisento bene / chedogni angoscia lamia uita e peggio. A Me stesso dime pietate uene / per la dolente angoscia ch i mi ueggio: L20 lanoua donna chu merzede cheggio / questa battalglia didolor mantene, Pero che quand'i guardo uerso lei / rizzami gliocchi de lo su disdengno / dimolta debolezza quandio seggio / lanima sento siferamente chedistrugel chore / Allor si parte ongi uertu damiei / et tutto mistruggo p(er)chisento bene / chedogni angoscia sento bene et letto 37 elchor sifarma perueduto sengno / doue silancia crudelta d'amore.</p>	<p>• letto 217 Me stesso dime pietate uene / per la dolente angoscia chimi ueggio. Guido de Cavalcanti. A me stesso di me pietate vène di molta debolezza quandio seggio, per la dolente angoscia ch i mi ueggio: et tutto mistruggo p(er)chisento bene / chedogni angoscia lamia uita e peggio. A Me stesso dime pietate uene / per la dolente angoscia ch i mi ueggio: L20 lanoua donna chu merzede cheggio / questa battalglia di dolor mantene, Pero che quand'i guardo verso lei, / rizzami gli occhi de lo su disdengno / di molta debolezza quandio seggio / lanima sento siferamente che distrugel chore / Allor si parte ongi uertu damiei / et letto 37 elchor sifarma perueduto sengno / doue silancia crudelta d'amore.</p>
<p>Edizione diplomatica</p> <p>• letto 217 Me stesso dime pietate uene / per la dolente angoscia chimi ueggio. Guido de Cavalcanti. dimolta debolezza quandio seggio / lamia sento ricoprir dipene. et tutto mistruggo p(er)chisento bene / chedogni angoscia lamia uita e peggio. A Me stesso dime pietate uene / per la dolente angoscia ch i mi ueggio: L20 lanoua donna chu merzede cheggio / questa battalglia didolor mantene, Pero che quand'i guardo verso lei / rizzami gli occhi de lo su disdengno / dimolta debolezza quandio seggio / lanima sento siferamente chedistrugel chore / Allor si parte ongi uertu damiei / et tutto mistruggo p(er)chisento bene / chedogni angoscia sento bene et letto 37 elchor sifarma perueduto sengno / doue silancia crudelta d'amore.</p>	<p>che d'ogni angoscia la mia vita è peggio. La nova donna chu' merzede cheggio questa battalglia di dolor mantene: pero che, quand'i guardo verso lei, rizzami gli occhi de lo su disdengno si feramente che distrugel chore Allor si parte ongi uertu da miei e'l chor si ferma per veduto sengno dove si lancia crudeltà d'amore.</p>

Immag. n. letto 374 volte

https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=sites/default/files/styles/330_px/public/s.%20c.8v%20Plut.%2041.54.png&itok=tICShTg4

Edizione diplomatico-interpretativa

• letto 187 volte

A me stesso dime granpieta uiene
perladolente anghoscia chio miueggio
L34 di molta debolezza quando seggio
lanima sente ricoprir dipene
- Tutto mistruggo p(er)chio sento bene.
• letto 343 volte
chella mia uita e dogni anghoscia el peggio
lanoua donna achui merzede iochieggio

questa battaglia di dolor mantiene

Edizione diplomatica

Per me quando ioguardo verso lei
drizami gliocchi dello suo disdegno.

sifieramente che distruggie ilchore.

• letto 330 volte

https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=sites/default/files/styles/330_px/public/s.%20c.103v%20Plut.%2041.54.png&itok=05-S4uKj

Edizione diplomatico-interpretativa

• letto 186 volte

A Mme stesso di me gran pieta uiene
L37 della dolente angoscia chio miueggio.
di molta debolezza quando seggio
lanima sento ricoprir di pene

• letto 362 volte
T ucto mi struggo perch'io sento bene
chelamia uita e dogni angoscia alpeggio
la nuoua donna acui merzede ichieggio

Edizione diplomatica

P ero che quando io guardo uerso lei
drizami gliocchi dello suo disdegno

sy fieramente che distruggel core

A llor si parte ogni uirtu da miei
e'l cor si ferma pel ueduto sdegno
doue si lancia crudelta d'amore.

A me stesso dime granpieta uiene
perladolente anghoscia chio miueggio
di molta debolezza quando seggio
lanima sente ricoprir dipene
- Tutto mistruggo p(er)chio sento bene.
chella mia uita e dogni anghoscia el peggio

lanoua donna achui merzede iochieggio

per la dolente anghoscia ch'io mi veggio: e

di molta debolezza quando seggio, rso lei

l'anima sente ricoprir di pene. suo disdegno.

sifieramente che distruggie ilchore.

Tutto mi struggo, per ch'io sento bene i

che illa mia vita e d'ogni anghoscia peggio.

La nova donna a chui merzede io chieggio

questa battaglia di dolor mantiene:

pero che, quando io guardo verso lei,
drizami gliocchi dello suo disdegno
si fieramente che distruggie ilchore.

Guido Caualcanti predecto.

Allor Mme stesso di me gran pieta uiene
il cor per la dolente angoscia ch'io mi veggio.
di molta debolezza quando seggio
chelamia uita e dogni angoscia alpeggio.

la nuoua donna acui merzede ichieggio

lanima sento ricoprir di pene

T ucto mi struggo perch'io sento bene

chelamia uita e dogni angoscia alpeggio

A Mme stesso di me gran pieta uiene.

la nuoua donna acui merzede ichieggio

per la dolente angoscia ch'io mi veggio:

questa battaglia di dolor mantiene.

di molta debolezza quando seggio

l'anima sento ricoprir di pene.

drizami gliocchi dello suo disdegno

T ucto mi struggo, perch'io sento bene

che la mia vita e d'ogni angoscia al peggio.

La nuova donna a cui merzede i chieggio

questa battaglia di dolor mantiene:

pero che, quando io guardo verso lei

drizami gli occhi dello suo disdegno

sy fieramente che distrugge'l core.

Allor si parte ogni virtu da miei

e'l cor si ferma pe'l veduto sdegno

doue si lancia crudeltà d'amore.

Immag. n. letto 338 volte

https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=sites/default/files/styles/330_px/public/s.%20c.51v%20Plut.%20909%20inf.%2037_0.png&itok=vQTiHCtT

Edizione diplomatico-interpretativa

• letto 171 volte

A D me stesso dime gran pieta uene
Perla dolent angoscia chio miueggio
Pah molta debolezza quandio seggio
L'anima sento ricoprir dipene
Tutto mistruggo perchio sento bene
• letto 367 volte
Che lamia uita ha dogn angoscia il peggio
Lanoua donna adcu merzed io cheggio
Questa battaglia didolor mantene

Edizione diplomatica

Drizami gliocchi dello suo disdegno

Si fieramente che distrugge l'core

• letto 333 volte

https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=sites/default/files/styles/330_px/public/s.%20c.81v%20Plut.%20204_0.jpg&itok=mWWmsbvm

or si ferma per ueduto segno

le silancia crudelta damore ;

Edizione diplomatico-interpretativa

• letto 196 volte

A me stesso dime gran pieta uiene
p(er) la dolente angoscia. ch'i miueggio
di molta debolezza quand'i seggio
l'anima sento ricoprir di pene
Tutto mi struggo p(er)ch'i sento bene
• letto 384 volte
ch(e) la mia uita d'ogni angoscia é il peggio
la noua donna, a cui mercede io cheggio
questa battaglia di dolor mantene

P ero ch(e) quand'io guardo uerso lei

Edizione diplomatica

si fieramente ch(e) distrugge il core

A ll'hor si parte ogni uertu da miei

• letto 350 volte

https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=sites/default/files/styles/330_px/public/s.%20c.81v%20Plut.%20204_0.jpg&itok=mWWmsbvm

per si ferma per ueduto segno

le silancia crudelta d'amore ;

Edizione diplomatico-interpretativa

A D me stesso dime gran pieta uene

Perla dolent angoscia chio miueggio
Di molta debolezza quandio seggio
L'anima sento ricoprir dipene
Tutto mistruggo perchio sento bene

A D me stesso dime gran pieta uene

per la dolente angoscia il peggio

di molta debolezza quandio seggio

l'anima sento ricoprir dipene

Drizami gliocchi dello suo disdegno

Tutto si fieramente che distrugge il core

che l'ora parta ogni uertu da miei

La Edvedon fermi per mercede io cheggio

questa battaglia di dolor mantene ;

pero che, quand'io guardo verso lei

drizami gli occhi dello suo disdegno

A Si fieramente ch(e) distrugge il core

che l'ora parta ogni uertu da miei

All'hor si parte ogni uertu da miei

el'ora si ferma per ueduto segno

questa battaglia di dolor mantene

ch(e) la mia uita d'ogni angoscia é il peggio

A me stesso dime gran pieta uiene

per la dolente angoscia el'ora parta ogni uertu da miei

di molta debolezza quand'i seggio

l'anima sento ricoprir di pene

drizzami gli occhi de lo suo disdegno

si fieramente ch(e) distrugge il core

Tutto mi struggo, perch'i sento bene

A ll'hor si parte ogni uertu da miei

La abvacosi si ferma per ueduto segno

questa battaglia di dolor mantene

P ero che quand'io guardo verso lei

drizami gli occhi de lo suo disdegno

si fieramente che distrugge il core

A D me stesso dime gran pieta uene

el'ora parta ogni uertu da miei

che miueggio

dove si lancia crudelta d'amore

l'anima sento ricoprir di pene

tutto mi struggo per chi sento bene

che la mia uita ha dogni angoscia il peggio

la noua donna ad cui merced i cheggio

questa battaglia di dolor mantene

P ero che quand'io guardo verso lei

drizami gliocchi dello suo disdegno

si fieramente che distrugge il core

A ll'or si part ogni uertu da miei

el'cor si ferma per ueduto segno

due si lancia crudelta d'amore

- letto 207 volte

A D Contatto di Sapienza Università di Roma
CF 80209910687 PI **angoscia il peggio**
di molta debolezza quandi seggio

Sources [URI](http://topsi.dipartimentoeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/tradizione-manoscritta-958) [sehtopsi/dipartimentoeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/tradizione-manoscritta-958](http://topsi.dipartimentoeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/tradizione-manoscritta-958)
tutto mi struggo per chi sento bene
che la mia uita ha dogni angoscia il peggio
la noua donn ad cui merced i cheggio
questa battaglia di dolor mantene
P ero che quandi guardo uerso lei
drizami gliocchi dello suo disdegno
si fieramente che distrugge l core
A llor si part ognì uirtu damiei
el cor si ferma per ueduto segno
doue si lancia crudelta damore

Ad me stesso di me gran pietà vène
per la dolent angoscia ch'i' mi veggio:
Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911
di molta debolezza quandi seggio
l'anima sento ricoprir di pene.

Tutto mi struggo, per ch'i' sento bene
che la mia vita ha d'ogni angoscia il peggio.
La nova donn ad cui merced i' cheggio
questa battaglia di dolor mantene:

Pero che, quand'i' guardo verso lei
drizami gli occhi dello suo disdegno
si fieramente che distrugge 'l core.

Allor si part ognì virtù da miei
e'l cor si ferma per veduto segno
doue si lancia crudeltà d'amore.